



La tecnologia rende eterno l'archivio capitolare di Santa Maria Maggiore

Un inestimabile tesoro diviso in 128 volumi risalenti anche al 1582 viene digitalizzato in 200 cd-rom. A realizzare tutto è un francese di origine coratina.

Cultura

Corato giovedì 24 aprile 2008

[di Giuseppe Cantatore](#)





© Scatto Matto di Niccolò Testino

Saper guardare al futuro significa anche salvaguardare il passato.

E' questa la molla che spinto **Don Gino Tarantini**, tesoriere e responsabile **dell'archivio capitolare di Santa Maria Maggiore**, a cimentarsi in un'operazione che consentirà di proteggere al meglio uno dei patrimoni storici della nostra città.

Il patrimonio in questione è, appunto, l'archivio capitolare di Santa Maria Maggiore, conosciuta anche come Chiesa Matrice, costituito da **94 volumi che risalgono addirittura al lontano 1582**, una data antecedente anche a quella dei volumi conservati nel più titolato archivio di Trani.

Oggi, grazie ad un meticoloso lavoro, **i 128 volumi sono stati "fotografati" pagina per pagina e tramutati in 200 cd-rom** di semplicissima consultazione.

A realizzare materialmente la digitalizzazione dell'archivio è stato il signor Pierre Marzocca, nome di battesimo francese, ma cognome che tradisce le chiare origini coratine.

«Avevo già da tempo in mente l'idea di realizzare una versione digitale di questi testi - spiega Don Gino Tarantini.

L'occasione giusta mi è stata data proprio dall'incontro con Pierre Marzocca, che è stato qui a Corato nel Luglio dello scorso anno per realizzare alcune ricerche nel nostro archivio.

Discutendo sulle possibilità di "informatizzare" l'archivio, sia per proteggerlo

dall'usura del tempo che per renderlo più semplice e rapido da consultare, Pierre si è reso molto disponibile ed il progetto è andato in porto».

Il signor Marzocca, che vive a Le Cheylas, non lontano da Grenoble, città che ospita numerose persone originarie di Corato, è fondatore e presidente della "**Association Gènealogique Le Chemin à l'Envers**", che si occupa della ricerca di alberi genealogici e della salvaguardia di testi antichi.

Accompagnato dalla moglie, Marzocca è arrivato a Corato nei primi giorni di Aprile, ed ha trascorso tantissime ore all'interno dell'archivio circondato dalle sue attrezzature e proprio oggi concluderà il suo certosino lavoro.

Con la delicatezza di chi ha estrema dimestichezza con le pagine preziose ed impolverate di testi fragili solo alla vista e con tanti secoli sulle spalle, Pierre ha scattato **oltre 38.000 immagini immortalando quasi 80.000 pagine d'archivio.**

«Sono venuto qui a Corato - ci spiega il signor Marzocca, unendo poche parole di italiano al suo francese - non solo per fare delle ricerche sulla mia famiglia, ma anche per vedere da vicino la città in cui nel 1924 è nato mio padre Cataldo. Stando qui ho scoperto che abitava in via Stazione, anche se già un anno dopo, nel 1925, si trasferì con tutta la famiglia in Francia. Successivamente sposò un'altra coratina, Teresa Scaringella, trasmettendomi comunque l'amore per la sua città natale».

L'archivio capitolare di Santa Maria Maggiore è l'unico che contiene i **dati relativi a battesimi, matrimoni, morti e documenti capitolari vari**, a partire dal 1582 sino al 1890, quando la Chiesa di Santa Maria Maggiore era l'unica Parrocchia della città.

Negli anni successivi nacquero le cosiddette "vicarie curate" di Santa Maria Greca, San Giuseppe e San Domenico, ma sino al 1925 i dati confluivano comunque all'interno di questo archivio.

Solo dall'anno successivo si è iniziato a raccogliere e conservare le informazioni all'interno di ciascuna parrocchia.

La versione digitale dell'archivio sarà presto consultabile da chiunque ne farà richiesta.

«Ci attrezzeremo prima possibile di una postazione informatica all'interno dello stesso archivio - conclude Don Gino - in modo da rendere fruibile tutti i dati immagazzinati, con tanto di indice, almeno per i volumi che ne sono provvisti, nei supporti informatici.

Per ora, a partire dalla prossima settimana, continueremo a mettere a disposizione della città i volumi cartacei. L'archivio resterà aperto il Martedì ed il Venerdì dalle 17.45 alle 19.45 ma, date le ridotte dimensioni della stanza che ospita i testi, preferiamo che venga prima fissato un appuntamento»